

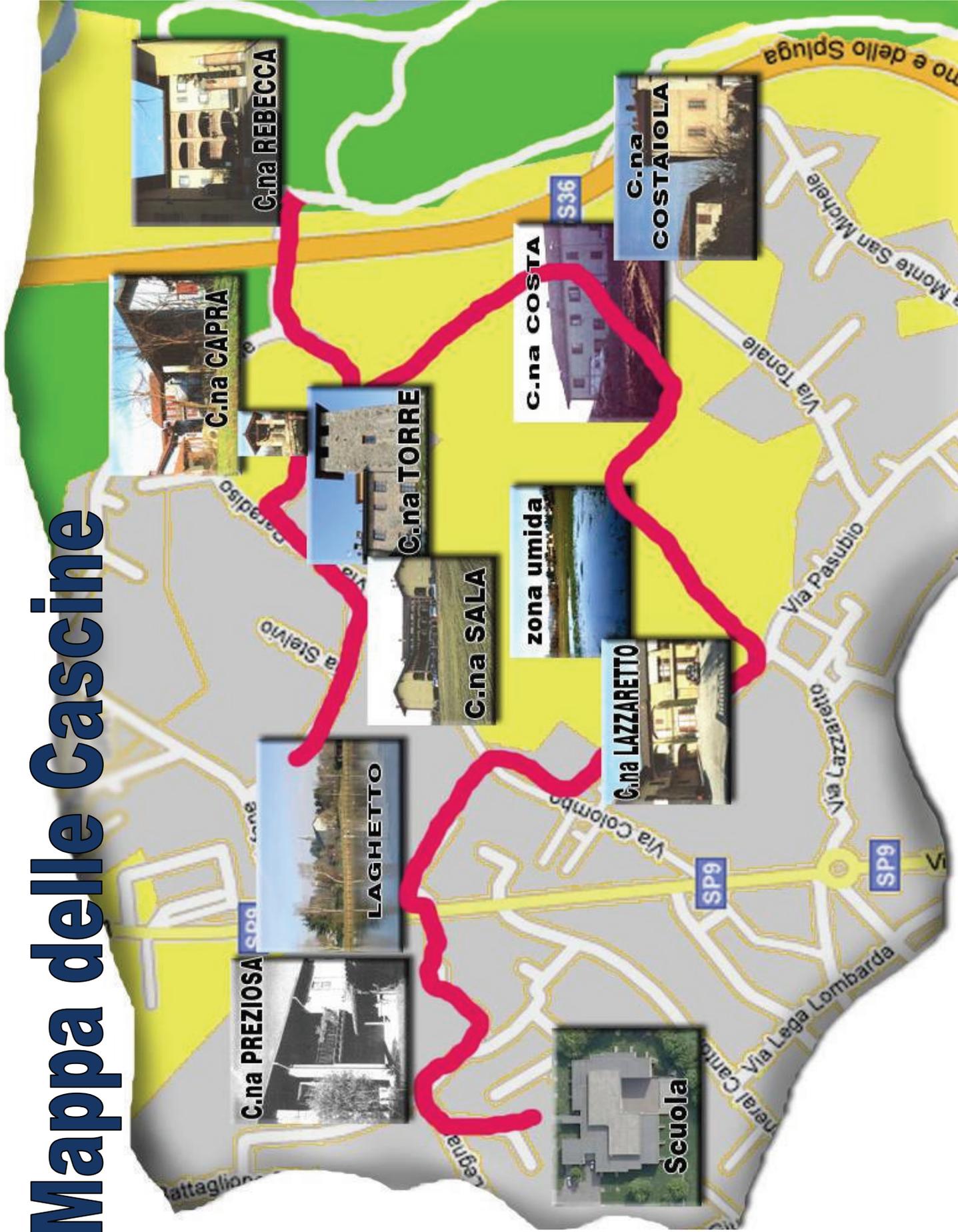
SCUOLA PRIMARIA "CARLO PORTA"

PASSEGGIATA TRA LE CASCINE

ANNO SCOLASTICO 2010/2011



Mappa delle Cascine





ALLORA PARTIAMO PER LA NOSTRA PASSEGGIATA!!!!!!!!!!!!!!

Il ritrovo è sul piazzale della Chiesa di San Francesco,

La Chiesa, di recente costruzione, fu fortemente voluta da Don Santino Calloni, allora parroco di Giussano, per i “fedeli della località cascade” troppo lontani dalla Basilica.

E’ stata costruita grazie al contributo di enti, industrie, e personalità locali.

La prima pietra è stata benedetta, in forma solenne il 2 ottobre 1966, i lavori sono iniziati nella primavera del 1967.

Alla morte di Don Santino, nel 1970, i lavori vennero sospesi per poi essere ripresi sotto la guida di Don Agostino Cerri.

Venne consacrata il 4 ottobre 1974.



Chiesa di San Francesco

AVANTI VERSO CASCINA TORRE

Percorriamo via Stelvio e ci arrampichiamo su per la ripida salita.

In alto, sulla sinistra, troviamo l'osteria La torre, proseguendo, sulla destra ci aspetta, dominante sulla collina, **CASCINA TORRE**.

La sua storia, antica e gloriosa, è legata alle vicende di due famiglie importanti

di Giussano: i Mazenta e i Giussani; e alla vita di molte famiglie contadine che hanno vissuto al suo interno.

Questo edificio è formato da una torre, di origine medioevale, e dal corpo della cascina che è stata costruita successivamente ma che comunque compare nel catasto del 1722 .



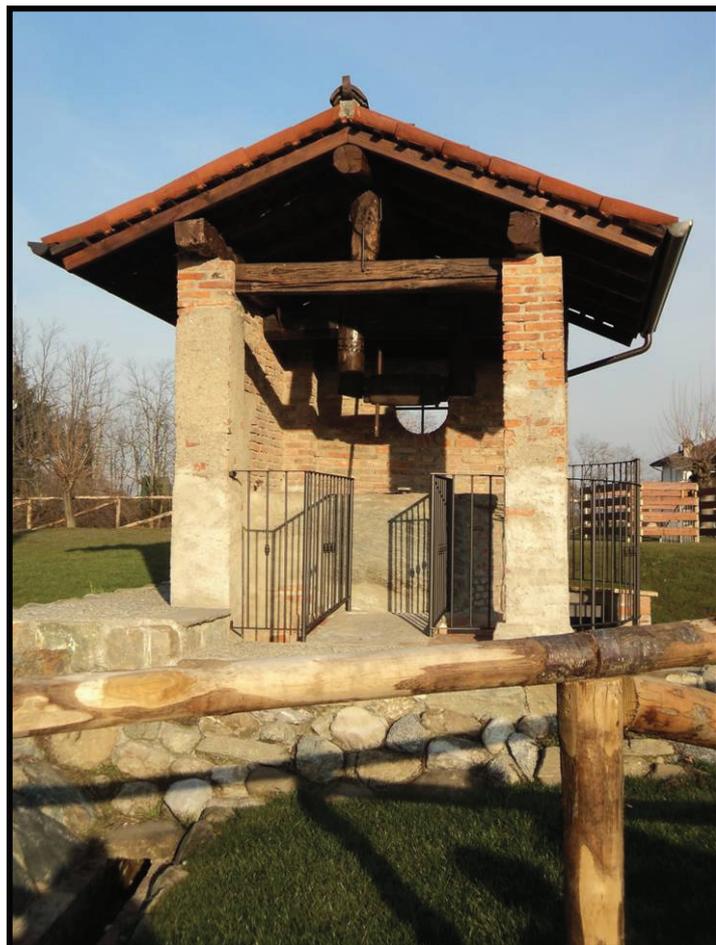
La Torre posta all'angolo settentrionale della cascina omonima, inizialmente alta ben 25 mt, svolgeva una funzione difensiva grazie alla sua posizione privilegiata che consentiva una visione di 360° della zona sottostante. A metà del 1800 è stata danneggiata da un incendio e poi ricostruita.

In seguito il Marchese Carlo Emanuele Mazenta, proprietario dell'edificio, volle che fosse abbassata all'altezza delle altre cascine; nello stesso periodo c'è stata una modifica della viabilità che ha collegato l'edificio alle altre cascine, integrandolo nelle attività agricole circostanti.

All'interno della cascina vi sono due dipinti raffiguranti uno S. Rocco e l'altro la Madonna con in braccio il Bambino, c'è anche l'edicola raffigurante La Beata Vergine del Rosario con S. Luigi e S. Sebastiano.

Davanti alla torre troviamo il pozzo della cascina, entrambi sono stati recentemente ristrutturati

Un anziano che ha vissuto qui racconta che durante la guerra la cascina è stata usata come accampamento dai soldati.



PROSEGUAMO....

Continuando la nostra passeggiata percorrendo via Gran Paradiso troviamo sulla sinistra **Cascina Capra**.

Questo edificio è stato costruito agli inizi del secolo scorso, le famiglie che l'abitavano vivevano prevalentemente del lavoro dei campi circostanti.

Cascina Capra è stata ristrutturata perdendo molto del suo aspetto originale, al suo interno possiamo ancora vedere il busto della Vergine Maria



FINALMENTE UNA DISCESA.....

Percorriamo tutta via Gran Paradiso (questa volta in discesa!) e attraversiamo il ponte della vallassina, ci troviamo davanti a Cascina Rebecca tra le più antiche della zona Laghetto.

L'aspetto della cascina, anche se ristrutturata, è molto simile a quello originario .



Davanti alla cascina si trova un altare con la statua della Madonna.

Le testimonianze raccolte raccontano che le persone che abitavano alla Rebecca, dagli anni '30 fino al dopoguerra, non si occupavano di agricoltura; molti uomini facevano i muratori, mentre le donne lavoravano presso una fileria.

Si racconta che durante la guerra gli abitanti della Cascina avevano nascosto 3 partigiani aiutandoli a non essere catturati durante le retate dei fascisti.



FACCIAMO DIETRO FRONT.....

Torniamo indietro .

Ripercorriamo la strada già fatta, costeggiando Cascina Capra e arrampicandoci (e' il caso di dirlo!) per la salita; questa volta però ci addentriamo per un breve tratto all'interno del bosco e sbuchiamo a Cascina Costa che



ci appare arroccata su una piccola collina, alle spalle di un'altra cascina la Costaiola, circondata da campi

Di questa cascina non si conosce molto, se non una data che, a detta di una persona che vi abita, sembra essere l'anno di costruzione:1860.



AVANTI IN MEZZO AI CAMPI.....

Proseguiamo per un piccolo viottolo di ciottoli e ci ritroviamo su di un sentiero che taglia alcuni campi. Il panorama non è niente male !

Oltre al tappeto verde si scorgono in lontananza la Chiesa, cascina Sala, tutto il percorso vita e si intravede il nostro prossimo traguardo: **Cascina Lazzaretto**.

Solo il nome dice già molto!

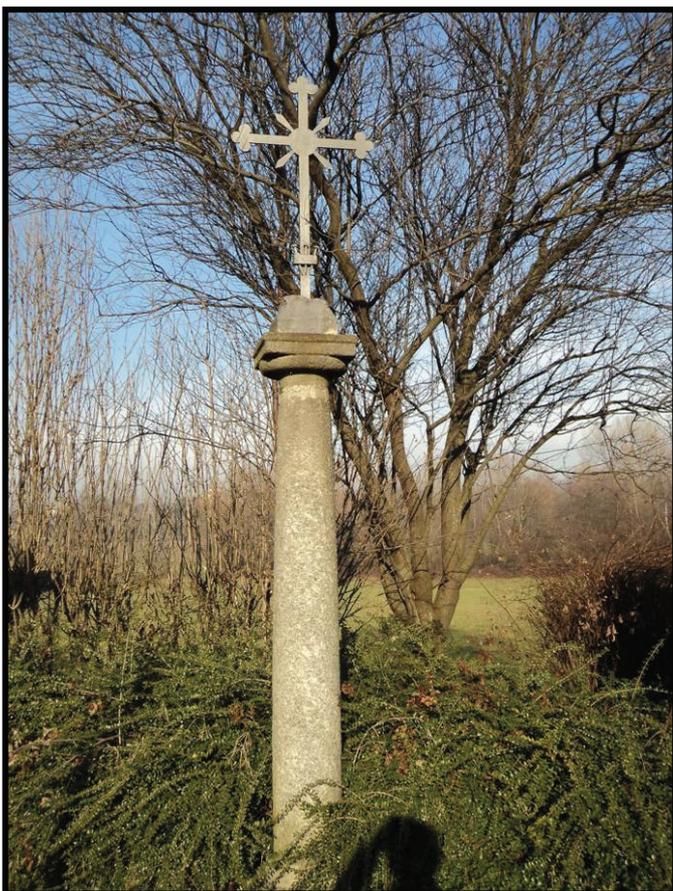
Vicino a questa cascina si trova una croce che indica sicuramente l'esistenza di una fossa comune dove venivano seppelliti i morti di peste, un morbo che, non solo in Brianza, ma in tutta la Lombardia, fece moltissimi morti.

Anche questo edificio è stato ristrutturato; i vecchi porticati sono stati chiusi per poterne ricavare degli appartamenti, anche se l'impianto è ancora lo stesso.

Sulla destra della cascina si trova ancora la stalla, pensate:..... ancora abitata!!!!!!!

E sopra ad essa sono visibili i fienili.





CI SIAMO QUASI
RUSH FINALE.....

Siamo quasi alla fine della nostra passeggiata, seguiamo lungo il sentiero che ci porta oltre cascina Lazzaretto e ci ritroviamo ancora di fronte ad uno scenario splendido fatto di verde e sentieri da cui si possono scorgere da una parte le casine già superate e dall'altra si intravede addirittura la Torre dei Boffi in centro.



Continuando a camminare, passando alle spalle del laghetto, su di un sentiero ghiaioso si arriva a **Cascina Sala**, tra le più antiche, citata nel catasto del 1792.

La cascina apparteneva al Sig. Carlo Borella, allora proprietario dei terreni circostanti e dell'ospedale Borella.

La cascina è stata ristrutturata e non conserva nulla dell'impianto originario, alcune persone che vi hanno abitato hanno raccontato che al centro del cortile c'era un grande gelso, vicino si trovava il pozzo utilizzato dalle famiglie, il muro di cinta circondava tutto l'edificio e all'interno era posta l'edicola raffigurante la Vergine.



CON IL LAGHETTO ALLE SPALLE, ATTRAVERSIAMO LA STRADA.....

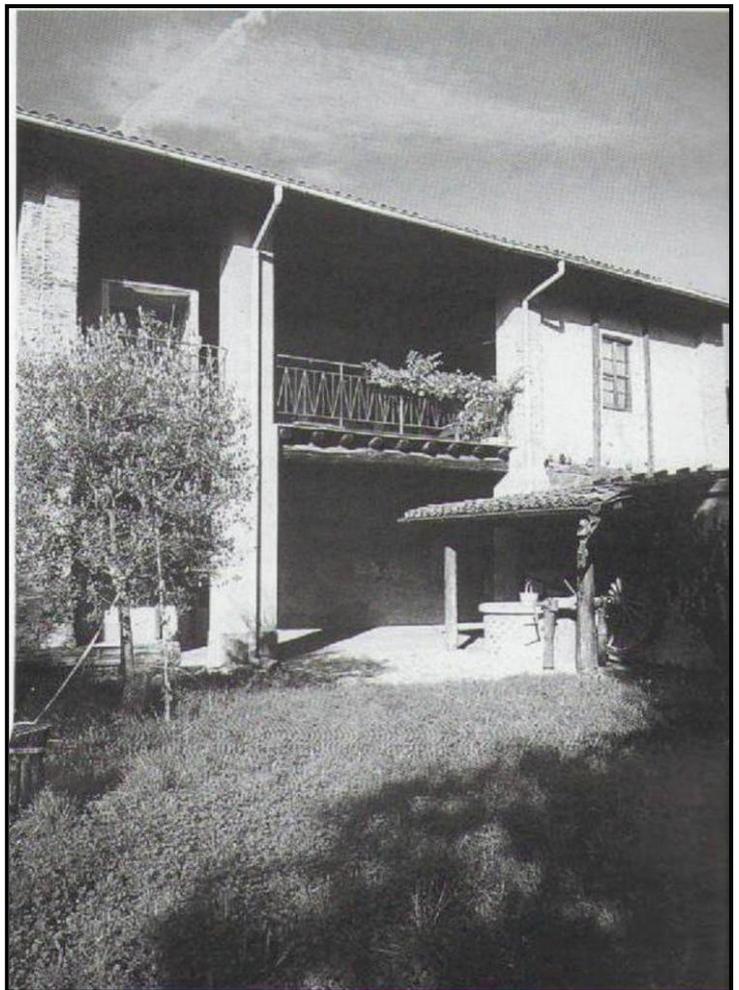
In via Vigano troviamo Cascina Preziosa.

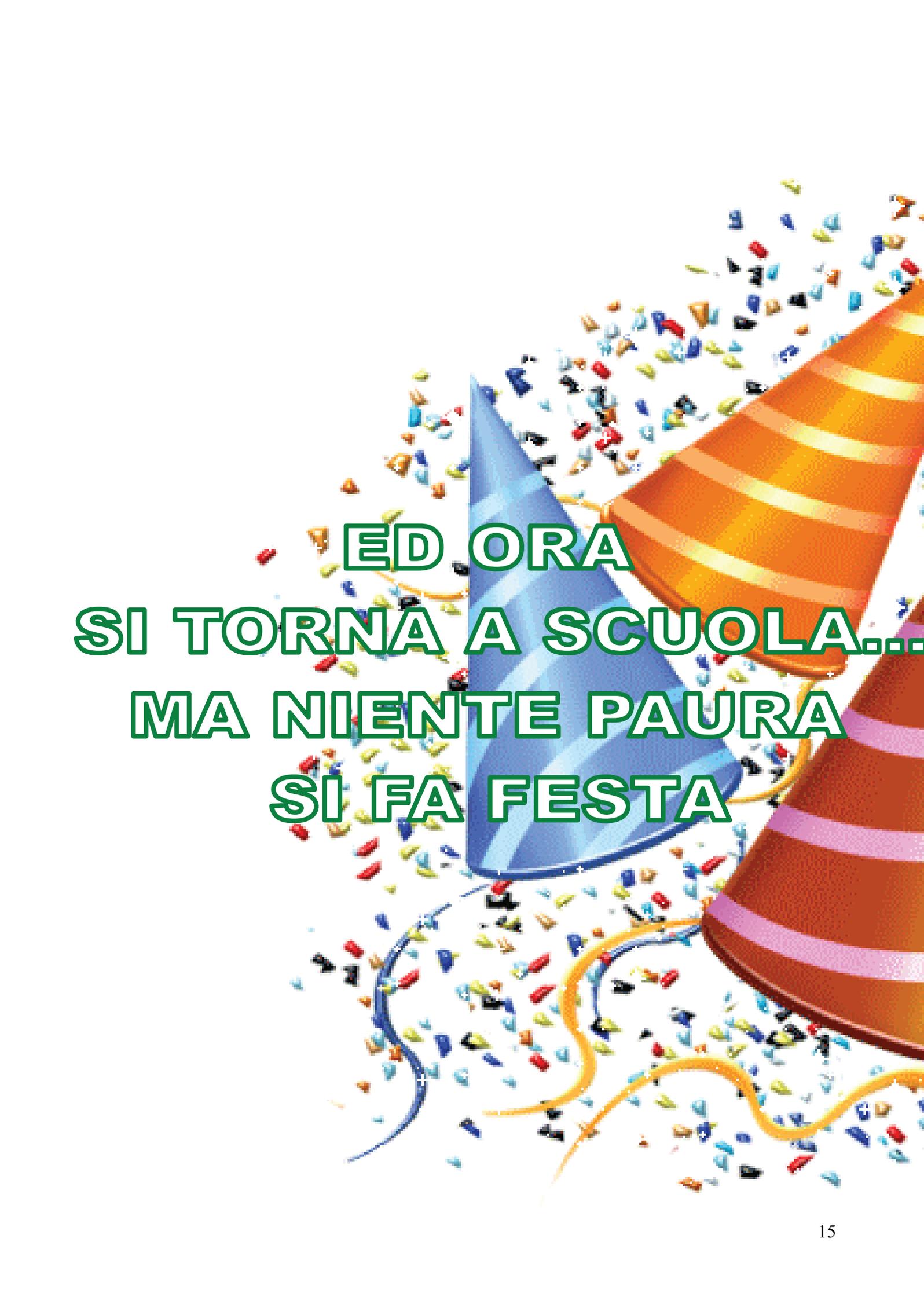
La cascina è stata costruita intorno al 1874, come riportato sotto l'edicola raffigurante la Vergine con San Rocco e San Sebastiano.

Questo edificio, originariamente, era di proprietà della famiglia Sala di Inverigo che possedeva anche altri terreni a Giussano.

Il nome della cascina si dice derivi dal fatto che fosse considerata "preziosa" perché

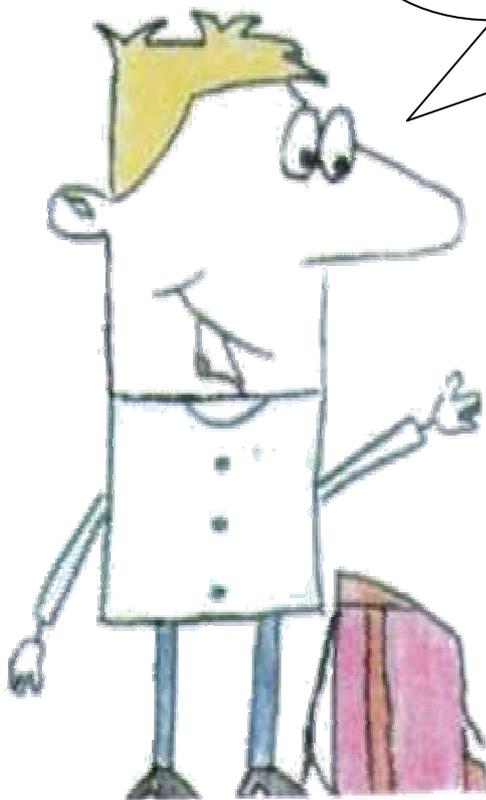
era l'unica nella zona ad avere un locale con il pavimento in pietra dove si faceva l'olio di Ravizzone, un olio di uso industriale e domestico.





**ED ORA
SI TORNA A SCUOLA...
MA NIENTE PAURA
SI FA FESTA**

**POI COSA C'E' DA SAPERE?
CHE ALTRO DA VEDERE?**

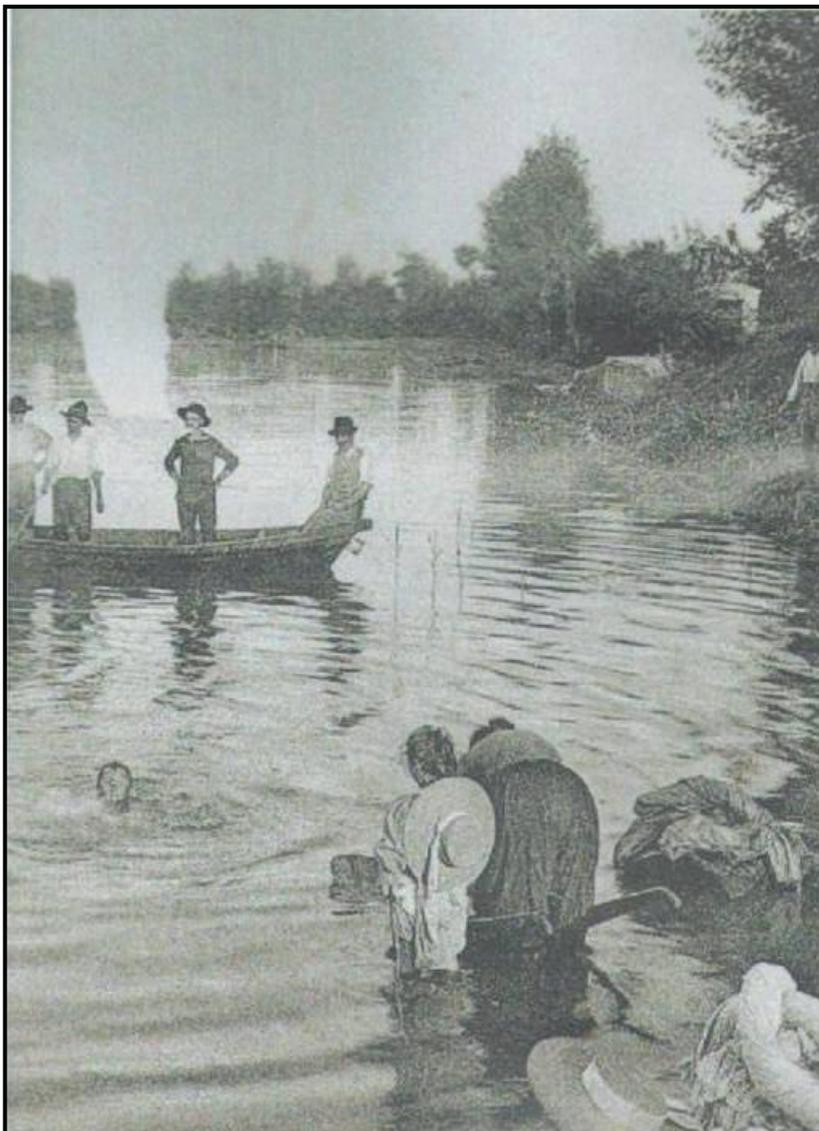


Il Laghetto di Giussano

Il laghetto ha origine glaciale e la sua alimentazione è determinata, oltre che da acque piovane, anche dalla sorgente “Fontanone” e , in minima parte, da un fossato di scolo dello stagno della Cascina Lazzaretto.

La zona ha subito molti interventi nel corso degli anni, qualche anno fa sono state sistemate le rive: ora è un piacevole specchio d’acqua in mezzo al verde dove si può passeggiare, correre, pescare e portare i bambini.

Fino a qualche decennio fa era balneabile: si pescava, si facevano gite in barca e s’imparava a nuotare. Molte persone anziane si ricordano di giornate trascorse al



Laghetto con le donne che, chinate sulle rive, lavavano i panni, bambini che nuotavano, mentre gli uomini pescavano.

Attorno al laghetto sorgevano delle osterie, alcune ancora esistenti come l'osteria "alla Torre".

Esisteva anche "l'Osteria del Bersagliere" chiamata così dal soprannome del proprietario che iniziò l'attività nel 1911, da molti ricordata come Trattoria Laghetto, e l'osteria Fontanone.

Le osterie erano luoghi dove gli uomini si incontravano per parlare del raccolto, per giocare a carte e per dimenticare le fatiche del lavoro dei campi.



Alle spalle del laghetto troviamo: Villa Longoni costruita nel 1932 da Francesco Longoni , Sindaco di Giussano dal 1942 al 1946. E' una stupenda villa con attorno un grande parco all'interno del quale troviamo un monumento che ricorda Alberto da Giussano.

Il grande muro di cinta, che circonda la villa e il suo parco, mette in evidenza due particolari: posto su un angolo il Crocifisso e incastonata nella cinta una statua di epoca romana rinvenuta durante gli scavi per la costruzione della villa stessa.

